

## Uno spiraglio per Stampi Group

L'azienda bolognese potrebbe tornare a produrre per IMA e Marchesini riconvertendo la produzione alla componentistica per macchine da imballaggio.

10 febbraio 2017 07:21

Si apre uno spiraglio per i lavoratori della Stampi Group di Monghidoro (BO), azienda attiva nello stampaggio di materie plastiche fallita il 2 dicembre scorso, dopo una lunga vertenza.



In una nota diffusa da Regione Emilia Romagna, l'Assessore alle attività produttive Palma Costi, ha annunciato nei giorni scorsi l'apertura di una procedura di vendita degli assets: "Il nostro impegno per non lasciare indietro nessuno inizia a dare buoni frutti - si legge nella nota -. Dopo tanti incontri, possiamo presentare i progetti e le azioni di sostegno pensati proprio per il futuro professionale dei lavoratori provati dalla vertenza Stampi Group. Questi provvedimenti insieme alla buona notizia, diffusa nei giorni scorsi, della proposta di Ima e Marchesini dell'affitto d'azienda ci fanno ben sperare anche nell'ottica di una crescita economica dell'Appennino che come Regione ci sta a cuore e sulla quale stiamo investendo".

Il progetto ipotizzato da IMA e Marchesini Group prevede di riconvertire l'attività dell'azienda, specializzata nella produzione di bobine elettromagnetiche per auto, così da poter fornire la filiera delle macchine per l'imballaggio, riportando al lavoro una parte degli 84 addetti dello stabilimento bolognese.

I lavoratori della Stampi Group sono coperti dalla cassa integrazione in deroga regionale fino al 11 febbraio. Le istituzioni hanno avviato fin dall'inizio una serie di iniziative non solo per salvare i posti di lavoro, ma anche per permettere una crescita professionale e il reinserimento delle maestranze in ambito produttivo.

"Attraverso una partnership pubblico-privata tra Regione, Città metropolitana, Unione, associazioni datoriali e parti sociali è stata trovata una soluzione per garantire l'occupazione ai lavoratori - aggiunge l'assessore Costi -. È un fatto positivo che consentirà il mantenimento dell'attività produttiva e anche di una parte molto significativa dell'occupazione, una notizia di grande rilievo e anche la conferma della volontà dell'imprenditoria bolognese di investire in appennino dopo la Saeco a Gaggio".